

## BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

Dopo novembre 2020 che non aveva praticamente registrato eventi piovosi (mentre nel 2019 erano caduti oltre 300 mm di pioggia), dicembre è stato caratterizzato da nevicate importanti e da temperature sotto la media. Da inizio anno le temperature medie mensili si sono mantenute per ora sotto la media.

	Temperatura*	Piovosità*
<b>GENNAIO</b>	Inferiore alla media (-0,4 °C)	Superiore alla media (110,8 mm)
<b>FEBBRAIO</b>	Inferiore alla media (primi 15 giorni)	Superiore alla media (primi 15 giorni)

\*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

### MELO

#### Zone di collina

##### **Stadio fenologico**

Lo stadio fenologico è gemme ferme.

##### **Oidio**

Durante le operazioni di potatura si consiglia di eliminare i germogli che presentano sintomi di oidio per ridurre il potenziale di inoculo.

#### Zone di fondovalle

##### **Scopazzi del melo (*Apple Proliferation*)**

##### **ESTIRPAZIONE DELLE PIANTE INFETTE**

La lotta agli scopazzi si attua soprattutto attraverso l'eliminazione delle piante (e delle radici) sintomatiche presenti nei frutteti (inoculo). È importante procedere al più presto all'eliminazione di tutte le piante infette presenti nel frutteto, allontanando quelle sintomatiche e quelle segnate o capitozzate in autunno e non ancora estirpate. In inverno l'unico sintomo visibile che conferma l'infezione dal fitoplasma è la presenza delle caratteristiche scope sui rami dell'anno. Alla ripresa vegetativa, è possibile altresì individuare eventuali ulteriori piante sintomatiche non rilevate precedentemente.

Le piante sintomatiche individuate dai tecnici incaricati durante il monitoraggio ufficiale eseguito lo scorso autunno, che sono state segnate con colore verde, dovranno essere estirpate dal proprietario avendo cura di eliminare anche l'apparato radicale per non incorrere a sanzioni. Si ricorda che le operazioni di estirpo delle



piante colpite dagli scopazzi e la lotta contro i vettori del fitoplasma sono obbligatorie e devono essere effettuate in tutti i frutteti in ottemperanza alla delibera della Giunta Provinciale n. 642 del 20 aprile 2015.

## ACTINIDIA

### **Batteriosi (PSA)**

Se nei lavori di potatura o legatura sono stati riscontrati dei sintomi riconducibili alla presenza della batteriosi, attuare la profilassi di taglio e bruciatura della parte colpita.

### ***Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo***

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

### ***Trattamento a fine potatura***

Per contenere la batteriosi, finita la potatura, è bene proteggere e disinfettare le ferite con un trattamento a base di prodotti specifici.

## OLIVO

### **Pratiche agronomiche di stagione**

#### ***Potatura***

Con la potatura vanno ricordate le esigenze fisiologiche della pianta (illuminazione, rinnovo vegetativo, equilibrio tra spinta vegetativa e dimensioni della pianta) e quelle dell'olivicoltore di ridurre l'altezza della pianta e di impostarla in funzione della gestione da terra. Questo ultimo aspetto è importante per evitare infortuni, per aumentare i quantitativi di olive raccolte e ridurre i costi. La forma di allevamento a vaso policonico risponde a queste esigenze.

#### ***Fertilizzazione***

L'elevata produzione del 2020 necessita di effettuare una adeguata fertilizzazione, partendo dall'osservazione delle chiome delle piante.

Un terreno fertile e vitale permette una buona e regolare nutrizione delle piante, consente alle stesse di reagire meglio agli stress e permette di ridurre al minimo l'apporto di fertilizzanti. La fertilizzazione deve porsi l'obiettivo di salvaguardare la fertilità del terreno, mantenendo elevato il contenuto di sostanza organica. L'apporto di fertilizzanti deve essere adeguato alla vigoria della pianta e all'intensità della potatura eseguita.

Durante la stagione è importante osservare lo stato vegetativo delle piante dei propri oliveti per effettuare le scelte agronomiche in modo razionale.

### Trattamento di fine inverno

Negli oliveti della nostra zona sono in forte diffusione malattie di tipo batterico (rogna) e malattie fungine (occhio di pavone). In alcuni casi l'occhio di pavone ha portato alla defogliazione parte della chioma. Soprattutto nelle situazioni più problematiche, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

## FRAGOLA SVERNATA

Controllare danni da freddo invernale, la sanità delle piante (eventuali marciumi) e la loro idratazione.

Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.

Scoprire il telo non telo nelle ore più calde del pomeriggio per favorire l'arieggiamento delle piante soprattutto dove si notano muffe e marciumi. La sera è importante il riposizionamento del telo non telo sulle piante.



*Sezionare alcune piante a campione per stimare eventuali danni*

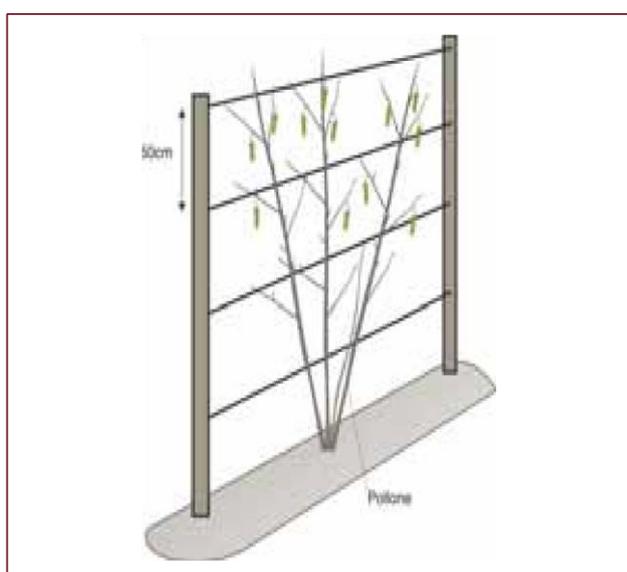
## RIBES

Proseguire con la potatura. Di seguito sono elencati i passi per eseguire una corretta potatura:

- eliminare i fusti (branche) esauriti per sostituirli con un nuovo pollone;
- il nuovo pollone deve aver sufficiente spazio e luce per potersi sviluppare bene rivestendosi adeguatamente di brindilli e senza filare;
- eliminare eventuali branche malate (es: eutipa e sesia);
- numero delle branche:
  - ✓ Rovada, lasciare una branca ogni 40 cm;
  - ✓ altre varietà, lasciare una branca ogni 30-35 cm;
- numero e lunghezza dei brindilli su una spalliera di 1,8-2 m:
  - ✓ Rovada, lasciare 6-7 brindilli della lunghezza di 30-40 cm (meglio se orientati verso l'esterno);
  - ✓ altre varietà, lasciare 8-9 brindilli della lunghezza di 30-40 cm;
  - ✓ Jonkheer, lasciare 10-11 brindilli della lunghezza di circa 20 cm.
- lasciare almeno 1 pollone nuovo e vigoroso per eventuale rinnovo (eliminare quelli di scarsa o eccessiva vigoria);
- eliminare le gemme che originano i "mazzetti di maggio": producono grappoli corti, meno conservabili e con maturazione scalare;

- asportare il legno con più di 2 anni: non tagliare troppo vicino al fusto, ma lasciare speroni di 1-2 cm (dai quali si svilupperanno i nuovi brindilli nell'anno successivo);
- eliminare i brindilli troppo vigorosi, verticali e lunghi;
- asportare la corona di gemme presente sulla cima in corrispondenza dell'inserzione tra il legno di 1 e 2 anni;
- non cimare mai l'asse principale (se non oltre i 2 m).

Cercare di mantenere il più possibile la forma a spalliera e di favorire il continuo rinnovo asportando il legno vecchio.



*Impianto di ribes potato*

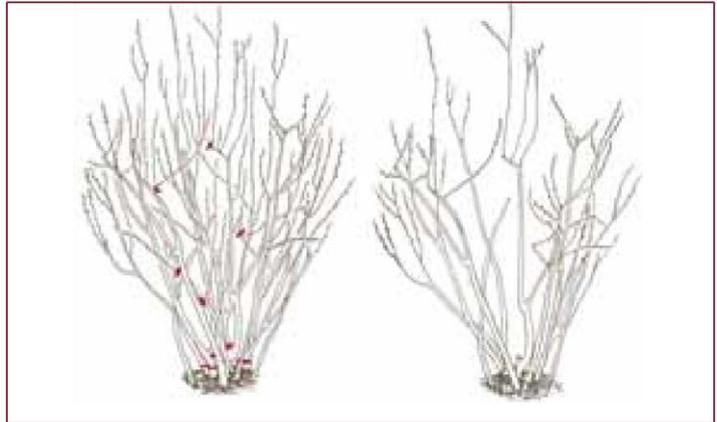
## MIRTILLO

La pianta del mirtillo è sensibile ai danni da freddo invernali e/o eventuali nevicate abbondanti. Per questo si cerca di eseguire la potatura nel tardo inverno in modo di superare con buona probabilità tale pericolo.

Di seguito sono elencati i passi per eseguire una corretta potatura:

- togliere rami troppo bassi che potrebbero toccare a terra;
- eliminare le branche danneggiate o invecchiate;
- eliminare le branche eccessivamente sviluppate in altezza;
- lasciare circa 5-6 branche produttive per pianta di età scalare (a disposizione circolare);
- lasciare 2-3 polloni nuovi e vigorosi per il rinnovo (eliminare quelli di scarsa o eccessiva vigoria);
- eliminare i rametti interni: ostacolano luce, accentuano la scalarità di raccolta e i danni da *Drosophila suzukii*;
- eliminare i rami che hanno già prodotto;

- lasciare per la produzione i brindilli lunghi 15-25 cm inseriti su legno di 2 anni (sono quelli che generalmente hanno più gemme a fiore);
- tenere 5-6 succhioni di 1 anno per garantire una produzione il prossimo anno.



*Potatura del mirtillo*

Il 6° e 7° anno è un momento critico (soprattutto per Brigitta) in cui bisogna gestire al meglio la potatura per mantenere l'equilibrio vegeto-produttivo. Evitare di legare la pianta, ma lasciare la forma a cespuglio per favorire l'entrata della luce e impedire la filatura delle piante (eventuali sostegni laterali solo durante la raccolta per facilitare il passaggio).

Per la varietà Duke: lasciare degli speroni (di qualche centimetro) in corrispondenza dei tagli di potatura, soprattutto se alla base, per favorire il germogliamento di nuovi succhioni.

Per Liberty, Duke, Aurora, Draper, Ozarkblue, Elliot: si ottiene una parte della produzione anche dai rami del primo anno.



*Pianta mirtillo varietà Duke  
prima della potatura*



*Pianta mirtillo varietà Duke  
dopo la potatura*



*Effetto di ricaccio succhioni  
lasciando speroni  
(soprattutto per var. Duke)*

## CILIEGIO

Da adesso in poi, il tempo è favorevole per la potatura. Si ricorda, inoltre, di eseguire dei trattamenti rameici per contenere le patologie fungine prima e dopo le operazioni di potatura.

Si consiglia di eseguire il monitoraggio delle tignole delle gemme per valutare se prossimamente è appropriato un intervento insetticida. Il controllo si esegue prelevando alcuni rametti dalle piante, soprattutto da quelle vicine al bosco oppure dove l'anno precedente si sono riscontrati dei danni. Questi rametti raccolti vanno poi posizionati in un secchio con 15 cm di acqua e mantenuti in un ambiente interno e più caldo, per anticipare la schiusa delle gemme rispetto alla situazione di campo. Dopo 15-20 giorni allo stadio di bottoni bianchi verificare la presenza di rosure o larve all'interno degli abbozzi fiorali.



*Conservazione dei rami prelevati*



*Rosure e larva nel fiore in una fase successiva*

## VITE

Continuare nelle operazioni di potatura e legatura dei tralci. Lasciare un numero di gemme consono per ettaro dalle 60.000 alle 80.000 sulla pergola a seconda della cultivar e della vigoria del vigneto. **Si raccomanda di estirpare le viti che nello scorso autunno sono state segnate con un nastro giallo che indicava la presenza di piante con sintomi di giallumi.**

### **Bostrico**

Posizionare nei vigneti ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati (si veda la foto). A maggio dovranno essere rimosse.

Non trinciare i sarmenti nei filari dove è stato effettuato il sovescio.



*Fascine esca*